

# Prototipo di televisore a colori - industria, manifattura, artigianato

FIMI



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/scienza-tecnologia/schede/6t020-00193/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/scienza-tecnologia/schede-complete/6t020-00193/>

## **CODICI**

Unità operativa: 6t020

Numero scheda: 193

Codice scheda: 6t020-00193

Tipo scheda: PST

Livello ricerca: C

### **CODICE UNIVOCO**

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 01969648

Ente schedatore: R03/ Museo delle Industrie e del Lavoro del Saronnese

Ente competente: S27

## **OGGETTO**

### **OGGETTO**

Definizione: prototipo di televisore a colori

Tipologia: cinescopio/ standard PAL/ 22 pollici

## **CATEGORIA**

Categoria principale: industria, manifattura, artigianato

Altra categoria: telecomunicazioni via radio

Altra categoria: elettronica

Parole chiave: televisione

Parole chiave: TV

Parole chiave: tubo catodico

Parole chiave: PAL

## **LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

### **INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO**

Codice del contenitore fisico: 26943

Categoria del contenitore fisico: architettura

## LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: VA

Nome provincia: Varese

Codice ISTAT comune: 012119

Comune: Saronno

## COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: capannone

Qualificazione: industriale

Denominazione: Museo delle Industrie e del Lavoro del Saronnese

Indirizzo: Via don Griffanti, 6

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Museo delle Industrie e del Lavoro del Saronnese

Tipologia struttura conservativa: museo

## ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

Tipo di localizzazione: luogo di esposizione

## LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: VA

Comune: Saronno

## COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: capannone

Denominazione: Museo delle Industrie e del Lavoro del Saronnese

Denominazione spazio viabilistico: Via Don Griffanti, 6

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Collezione FIMI

Tipologia struttura conservativa: museo

## DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

## INVENTARIO

Denominazione: registro di inventario generale

Data: 2008

Numero: 0951

## **STIMA**

## **CRONOLOGIA**

### **CRONOLOGIA GENERICA**

Secolo: sec. XX

### **CRONOLOGIA SPECIFICA**

Da: 1966

Validità: ca.

A: 1966

Validità: ca.

Motivazione cronologia: analisi storico-tecnica

## **DEFINIZIONE CULTURALE**

### **AUTORE**

Ruolo: progettista/ costruttore

Nome di persona o ente: FIMI

Tipo intestazione: E

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1929-

Codice scheda autore: 6t020-00003

Motivazione dell'attribuzione: marchio

## **DATI TECNICI**

### **MATERIA E TECNICA [1 / 3]**

Materia: plastica

### **MATERIA E TECNICA [2 / 3]**

Materia: metallo

### **MATERIA E TECNICA [3 / 3]**

Materia: vetro

### **MISURE**

Unità: cm

Altezza: 41.5

Larghezza: 60

Profondità: 45

Validità: ca.

## DATI ANALITICI

### DESCRIZIONE

Oggetto

Televisore a tubo catodico di grosse dimensioni. Il televisore è inserito in un involucro in materiale plastico dalle forme molto squadrate.

La parete frontale è quasi interamente occupata dallo schermo da 22 pollici del tubo catodico contenuto all'interno. All'interno si trovano anche l'antenna, il decodificatore, il sintonizzatore, l'altoparlante.

I comandi d'uso sono inseriti nella parte destra della parete frontale. Si hanno infatti il tasto di accensione con relativa spia, due tasti per andare avanti e indietro con i canali sintonizzati, due tasti per alzare/abbassare il volume. Sotto a questi si trova uno sportellino apribile all'interno del quale sono inseriti i tasti per la regolazione automatica di sintonia dei canali. Poi si trova l'altoparlante protetto da una griglia in plastica e una boccia per l'inserimento delle cuffie e il tasto "mute".

Funzione: Ricezione di programmi televisivi a colori.

Modalità d'uso

Il decodificatore riceve i segnali elettrici provenienti da un'antenna e li decodifica. Il sintonizzatore, seleziona il canale da visualizzare. Il monitor trasforma in immagini visibili i segnali elettrici del canale selezionato.

### ISCRIZIONI

Classe di appartenenza: documentaria

Tecnica di scrittura: a stampa su plastica

Posizione: frontale

Trascrizione: COLORE

### STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

Classe di appartenenza: marchio

Qualificazione: commerciale

Identificazione: FIMI

Posizione: frontale

Descrizione: Phonola

Notizie storico-critiche

La prima trasmissione televisiva risale al 1925, e fu realizzata negli Stati Uniti. Se inizialmente i televisori erano principalmente oggetti tecnologici riservati a pochi tecnici, a metà degli anni '30, con la realizzazione di tubi catodici adatti allo scopo, cominciò la trasformazione dei televisori in elettrodomestici.

I primi televisori avevano l'aspetto di mobili in legno il cui lato superiore era occupato dallo schermo e l'immagine veniva vista riflessa su uno specchio sistemato in posizione obliqua sopra lo schermo. Successivamente, ridotta la lunghezza del tubo catodico, fu possibile collocare il video in posizione verticale, direttamente sulla faccia anteriore del mobile.

Questo semplificò la possibilità di visione collettiva. La televisione cominciò a divenire polo di aggregazione e passatempo per molte famiglie. Aumentò l'offerta di programmi televisivi.

In Italia la televisione arrivò con la ripresa economica dopo la Seconda Guerra Mondiale. Nel corso degli anni cinquanta l'innalzamento degli standard di vita medi portò anche ad una ricerca di oggetti simbolo di modernità e ricchezza come gli elettrodomestici. Televisori, frigoriferi e lavatrici divennero beni di consumo molto richiesti.

Le prime trasmissioni televisive ebbero inizio in Italia soltanto all'inizio del 1954 e a quella data erano ancora pochi gli apparecchi riceventi presenti sul territorio nazionale ed erano di grosse dimensioni e forme imponenti.

Verso la fine degli anni quaranta negli Stati Uniti si ebbero i primi esperimenti di trasmissione a colori e venne messo a punto quello che nel 1953 sarebbe divenuto lo standard NTSC. Le trasmissioni regolari ebbero inizio sempre negli Stati Uniti nel 1954.

La televisione evolve verso caratteristiche di compattezza e riduzione dei volumi. Si arriva così agli anni sessanta e a nuovi televisori più piccoli e più economici, grazie anche all'uso dei transistor al posto che delle valvole (il primo modello fu un Sony del 1959). Nel frattempo anche l'offerta di programmi televisivi continuava ad essere ampliata.

In Italia, nel 1962, Marco Zanuso e Richard Sapper progettaron, per la Brionvega, il primo televisore a transistor il Doney 14. Ripensarono la distribuzione dei componenti della televisione in blocchi secondo le funzioni, facilitando così smontaggio e riparazioni.

La crisi degli anni settanta si fece sentire anche nel settore dell'elettronica di consumo. Inoltre gli enti pubblici italiani tardarono a scegliere tra i due sistemi di trasmissioni a colori PAL e SECAM, sviluppati rispettivamente in Germania e Francia negli anni '60, e la televisione a colori fu introdotta, in Italia, solo nel 1973. Questo ritardo e la concorrenza del mercato Giapponese, sfavorirono le aziende italiane. Nella seconda metà degli anni Settanta comparve il telecomando e cambiò il modo di rapportarsi con la TV.

Il passaggio alla microelettronica determinò un'ulteriore evoluzione della forma del televisore. Le ridotte dimensioni dei componenti permisero nuove forme e nuove ricerche estetiche.

La seconda metà degli anni '70, è stato il momento di televisori dalle forme squadrate di colori scuri, in sintonia con la moda dell'High-Tech di quegli anni. Grazie anche a nuovi materiali come il polistirene, materiale plastico che veniva tagliato con una lama riscaldata. Si comincia a puntare sull'alta definizione e sulla qualità del suono.

Sarà Ettore Sottsass a sperimentare, a cavallo tra anni '70 e '80, nuove forme di design per realizzare televisori che possano rispecchiare la società e non solo esigenze funzionali dell'oggetto.

La successiva evoluzione tecnologica della televisione è data dall'avvento degli schermi a cristalli liquidi che hanno consentito un'ulteriore riduzione dei volumi.

L'attuale direzione del mercato non è verso televisioni in miniatura ma anzi verso l'uso di maxischermi. Altro aspetto della televisione di oggi è la fruizione in digitale attraverso i personal computer.

Il prototipo di televisore qui catalogato è stato progettato dal Reparto Ricerca e Sviluppo della FIMI S.p.A. e costruito nel suo stabilimento di Saronno nel 1966.

L'Ingegnere Elettronico Alessandro Tischer, che già da diversi anni si occupava di ricerche nel settore radiotelevisivo, iniziò a sviluppare il televisore a colori presso la FIMI a partire dal 1961.

Inizialmente rimase impegnato sui sistemi PAL e SECAM prima che le Autorità Governative decidessero quale standard adottare in Italia.

Dal 1977 ha poi guidato in FIMI la transizione dal televisore al monitor per terminali alfanumerici e grafici, realizzando, l'anno seguente, il primo monitor FIMI.

## CONSERVAZIONE

### STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2008

Stato di conservazione: buono

## CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà privata

## **FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

### **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

Codice univoco della risorsa: SC\_PST\_6t020-00193\_IMG-000006115

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale

Autore: Airoldi, Filippo

Data: 2008/00/00

Ente proprietario: Museo delle Industrie e del Lavoro del Saronnese

Codice identificativo: IMG\_2513

Collocazione del file nell'archivio locale: C:\Users\Arnaldo\Pictures\foto museo\foto\_sirbec

Nome del file originale: IMG\_2513.JPG

### **BIBLIOGRAFIA**

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Enciclopedia Televisione

Titolo libro o rivista: Enciclopedia della televisione

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1996

Codice scheda bibliografia: 6t020-00031

## **COMPILAZIONE**

### **COMPILAZIONE**

Anno di redazione: 2008

Ente compilatore: Museo delle Industrie e del Lavoro del Saronnese

Nome: Ranon, Simona

Referente scientifico: Siena, Arnaldo

Funzionario responsabile: Siena, Arnaldo